

Centro studi, ricerca e documentazione sul volontariato e terzo settore

Bando per due borse di ricerca per la realizzazione della tesi di laurea magistrale da conseguire nell'arco dell'anno accademico 2022-2023 presso gli atenei del Lazio

Seconda edizione

In attuazione al Programma di attività 2022 del CSV Lazio

Termini entro i quali presentare le candidature:
da lunedì 3 novembre a lunedì 28 novembre 2022

Sezioni del bando	Contenuti
Obiettivo	Le borse di ricerca per la realizzazione della tesi di laurea magistrale oggetto del presente bando hanno per obiettivo quello di sostenere progetti che contribuiscano ad una migliore comprensione delle dimensioni, delle attività e della natura del volontariato e del terzo settore o che forniscano conoscenze e stimoli per l'azione associativa.
Priorità Bando 2022 (vedi anche la Nota esplicativa allegata al presente bando)	<i>I rapporti tra terzo settore e pubblica amministrazione</i> Per la realizzazione della tesi di laurea magistrale presentate e discusse entro l'anno accademico 2022-2023 presso gli atenei del Lazio il bando conferisce priorità ai progetti di tesi che si propongano di esaminare lo stato dei rapporti tra terzo settore (TS) e pubblica amministrazione (PA). Il Codice del terzo settore ha esteso e rafforzato nell'art. 55 la pratica della co-programmazione e co-progettazione tra istituzioni e cittadini organizzati, già attuata in passato in alcuni settori, in particolare nei Piani di zona previsti dalla 328/00. La cittadinanza attiva, nelle sue più diverse articolazioni organizzative, è strategica per dare nuova vitalità e efficienza all'intervento pubblico, realizzando processi di amministrazione condivisa, ma dall'attuazione della 328/00 al PNRR, la collaborazione tra cittadini e istituzioni concretamente incontra molti ostacoli. Il CSV Lazio la vuole sostenere e ritiene necessario un lavoro di ricerca in materia.

<p>Chi può partecipare</p>	<p>Possono presentare la candidatura studentesse e studenti regolarmente iscritti in una Università con sede legale nella regione Lazio, riconosciute dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Le tesi devono essere discusse entro l'anno accademico 2022-2023 pena revoca del contributo.</p>
<p>Tipologia e importo dei premi</p>	<p>Tipologia e importo dei premi: Due borse di ricerca dell'importo di Euro 2.000,00 netti, erogate ai vincitori in due soluzioni: la prima, del 50%, alla definizione del piano di lavoro e dell'indice della tesi; il saldo al conseguimento della laurea magistrale.</p>
<p>Modalità di partecipazione</p>	<p>La candidatura deve obbligatoriamente contenere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) domanda di partecipazione (in allegato, parte integrante del bando) compilata in tutte le sue parti; 2) motivazioni del candidato per il progetto di tesi proposto (massimo 3.500 caratteri); 3) progetto di ricerca (massimo 14.000 caratteri); 4) lettera di presentazione del/la Relatore/ricer del/la candidato/a; 5) curriculum vitae del candidato/a; 6) copia di un documento di identità valido. <p>Eventuale altra documentazione potrà essere richiesta dalla Commissione di valutazione.</p>
<p>Modalità di presentazione delle candidature</p>	<p>Le candidature, con tutti i documenti sopra indicati, devono pervenire al Centro studi, ricerca e documentazione del CSV Lazio non prima di lunedì 3 ed entro lunedì 28 novembre 2022, possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inviate per posta elettronica certificata a csvlazio@pec.it in un'unica mail indicando in oggetto "Bando tesi 2022"; - o consegnate a mano in una delle sedi del CSV Lazio in un unico plico chiuso, contrassegnato con la medesima dicitura "Bando tesi 2022".
<p>Procedura di valutazione e selezione</p>	<p>L'assegnazione delle borse di ricerca per la per la realizzazione della tesi di laurea magistrale è disposta a seguito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - graduatoria stilata dalla Commissione di valutazione sulla base dei documenti presentati dai candidati; - colloquio individuale, a cui saranno invitati a prenderne parte i primi cinque classificati, entro massimo 30 giorni dalla chiusura del Bando.

<p>Pubblicazione esiti del bando</p>	<p>Gli esiti della valutazione e l'annuncio dei vincitori delle due borse di ricerca per la realizzazione della tesi di laurea magistrale saranno pubblicati sul portale del CSV Lazio www.volontariatolazio.it entro dicembre 2022.</p>								
<p>Criteri di valutazione</p>	<p>La valutazione delle proposte pervenute ai fini della definizione della graduatoria avverrà sulla base dei seguenti criteri e del relativo punteggio (per un massimo di 100 punti):</p> <table data-bbox="459 674 1257 824"> <tr> <td>a) Qualità complessiva della proposta</td> <td>da 0 a 25 punti</td> </tr> <tr> <td>b) Coerenza con la priorità annuale 2022</td> <td>da 0 a 25 punti</td> </tr> <tr> <td>c) Impianto metodologico e piano di lavoro</td> <td>da 0 a 25 punti</td> </tr> <tr> <td>d) Studi, esperienze e motivazioni</td> <td>da 0 a 25 punti</td> </tr> </table> <p>Il colloquio individuale, a cui saranno invitati a prendere parte i primi cinque classificati della graduatoria, sarà valutato dalla Commissione di valutazione che potrà assegnare da 0 a 25 punti.</p>	a) Qualità complessiva della proposta	da 0 a 25 punti	b) Coerenza con la priorità annuale 2022	da 0 a 25 punti	c) Impianto metodologico e piano di lavoro	da 0 a 25 punti	d) Studi, esperienze e motivazioni	da 0 a 25 punti
a) Qualità complessiva della proposta	da 0 a 25 punti								
b) Coerenza con la priorità annuale 2022	da 0 a 25 punti								
c) Impianto metodologico e piano di lavoro	da 0 a 25 punti								
d) Studi, esperienze e motivazioni	da 0 a 25 punti								
<p>Avvio e monitoraggio della ricerca</p>	<p>I vincitori delle borse di ricerca definiranno insieme a Relatore/trice e al CSV Lazio il piano di lavoro e tempi e modalità del monitoraggio.</p>								
<p>Referenti e contatti per i candidati</p>	<p>Segreteria organizzativa: Angela Dragonetti</p> <p>- per informazioni, orientamento o per fissare un colloquio conoscitivo ai fini della predisposizione della proposta,</p> <p>documentazione@csvlazio.org tel. 06.99588225.</p>								

Nota esplicativa sulle priorità del Bando 2022/202

I rapporti tra Terzo Settore e Pubblica Amministrazione

Già dalle prime leggi riguardanti in Terzo Settore (in seguito TS), la legge quadro per il Volontariato 266/1991 e la legge sulle Cooperative sociali 381/1991, il mondo del TS è concepito come “espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo” (art. 1, 266/91), che ha “lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana” (art. 1, 381/91), finalità riprese anche nella legge sulle Associazioni di promozione sociale 383/2000.

In questo quadro la legge sull’assistenza 328/2000, ha poi previsto la partecipazione del TS alla formulazione dei Piani di zona per l’erogazione dei servizi sociali.

Nel 2001, viene introdotto in Costituzione il principio di sussidiarietà (u.c. art. 118), che recepisce il principio che ispirò quelle leggi e lo fa diventare legge fondamentale della Repubblica, stabilendo che “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”.

La Riforma del TS e in particolare il Codice del TS (dlgs.117/2017), negli artt. 1 e 5 ribadisce le finalità delle leggi precedenti e della Costituzione e inoltre nell’art 55 stabilisce che “le amministrazioni pubbliche ... nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi ... assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento”. Art. 55 che la Corte costituzionale, con la sentenza 131/2020, ha sostenuto che «realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria proceduralizzazione dell’azione sussidiaria – strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale», come la l. 328/00 citata.

A tutto ciò va aggiunto che sei tra le Regioni e Province autonome italiane hanno approvato una loro legge regionale sulla partecipazione (Emilia Romagna 2008/2018, Umbria 2010, Toscana 2013, Puglia 2017, Provincia autonoma di Bolzano 2018, Marche 2020).

Questo trentennale cammino legislativo recepisce la crescita della cittadinanza attiva, del mondo del Volontariato e del TS in Italia (l’ultima indagine Istat in materia, del 2013, calcola oltre 6,6 milioni di volontari nella popolazione da 14 anni in su, di cui 4,1 milioni attivi in maniera organizzata).

Nonostante questa crescita e queste leggi, in realtà le ricerche e l’esperienza ci dicono che le istituzioni pubbliche faticano molto a recepire le forme di partecipazione che sono andate allargandosi, mentre le stesse Istituzioni e la Pubblica Amministrazione faticano sempre più ad assolvere ai loro compiti in tutti i campi, evidenziando da tempo una crisi istituzionale, a cui hanno fatto seguito ripetuti tentativi di riforme istituzionali dall’alto, mentre la situazione non è migliorata, anzi, e non solo in Italia.

Noi siamo convinti che la cittadinanza attiva, nelle sue più diverse articolazioni organizzative, è strategica per dare nuova vitalità e efficienza all’intervento delle istituzioni e nuovo slancio alla nostra società, attraverso processi di amministrazione condivisa. Siamo però anche convinti che siamo di fronte ad un lungo passaggio epocale, che rinnoverà profondamente l’azione delle Istituzioni, anche di fronte alla grande invenzione moderna della democrazia rappresentativa, che prevedeva e prevede una partecipazione dei cittadini nell’indirizzare le istituzioni pubbliche (attraverso i partiti e il voto), ma che ha continuato e continua sostanzialmente ad affidare alle sole Istituzioni l’azione pubblica. E’ un passaggio lungo e laborioso che richiede ricerca e creatività nelle proposte e nell’azione e noi pensiamo sia bene

che questa questione sia posta all'attenzione delle giovani generazioni di studiosi o semplicemente di futuri cittadini consapevoli.

Il tema offre spunti di grande attualità a diversi approcci disciplinari, dal diritto amministrativo a casi di studio sociologici, e ben si presta ad uno sguardo comparativo. La priorità annuale sollecita analisi critiche delle pratiche di co-programmazione e co-progettazione e richiama l'attenzione agli investimenti delle politiche pubbliche e agli impatti di questi sui territori.

A tutti i candidati il Centro studi ricerca documentazione del CSV Lazio garantisce supporto metodologico e orientamento bibliografico per il lavoro della tesi, a prescindere dal posizionamento in graduatoria.